

PROSPETTIVE ANCORA NEBULOSE PER L'ADDIO ALL'UE

Brexit: lungo processo che innervosisce i mercati

L'analisi di **Banor** sugli scenari e i possibili rally

Brexit è un processo tutt'altro che chiaro e tantomeno vicino ad una conclusione a breve. «Inoltre, negli ultimi tre anni, abbiamo imparato che se è difficile fare previsioni sugli eventi politici anche qualora si facessero previsioni corrette, è pressoché impossibile prevedere i movimenti dei mercati» afferma **Giacomo Mergoni**, Ceo di **Banor Capital**.

Del resto, chi avrebbe previsto il rally dopo il referendum su Brexit, quello dopo il referendum italiano del 4 dicembre 2016 o il cosiddetto "Trump rally" del 2017? «Il consenso tra gli analisti è per un'approvazione al secondo voto di un accordo tra Regno Unito ed Unione europea molto simile a quello attualmente sul tavolo – dice **Giacomo Mergoni** -. In tale scenario, avremo volatilità e fly to safety dopo il primo voto per avere probabilmente un relief rally di breve durata dopo il secondo voto. Una volta calmate le acque, i mercati potrebbero tornare ad interrogarsi sulle alte valutazioni di molti settori soprattutto sul mercato americano e ad apprezzare la sterlina contro il dollaro».



REUTERS

Una manifestante pro-Ue: in Gran Bretagna non c'è ancora chiarezza su come lasciare l'Unione

Per l'esperto, nel caso, invece, di una crisi di governo dopo il primo voto, si potrebbe assistere ad un "Corbyn sell-off" per la paura di nuove elezioni e di un governo anti-capitalista. Nell'ipotesi di un secondo referendum (se non ci fossero elezioni), si avrebbe ancora molta incertezza seguita da un rally in caso di vittoria del Remain.

Con molta probabilità, quindi, Brexit sarà causa di nervosismo difficile da tradurre fino almeno al primo trimestre 2019. «In tale scenario, pensiamo che sia saggio

mantenere un alto livello di liquidità ed essere pronti a comprare bond subordinati e titoli più ciclici nei momenti in cui il mercato sarà più spaventato e ce li venderà a poco – afferma **Giacomo Mergoni** -. Sul medio termine, infatti, la nebbia su Brexit si diraderà e rimarrà la realtà di economie sviluppate a bassa crescita con asset generalmente costosi in cui avere una duration di portafoglio leggermente più alta potrebbe aiutare». Nel lungo periodo, l'esperto ritiene che nella maggior parte degli scenari

possibili Brexit sarà visto come una prova di forza dell'UE, con risvolti positivi sul sistema economico e finanziario del continente. Non è escluso che nei prossimi trimestri il mondo si possa accorgere che i maggiori rischi di nuovi "cigni neri" vengono dall'altra parte dell'Atlantico mentre il Vecchio Continente tratta a buon mercato con una ritrovata unità politica. Sempre che le elezioni europee di maggio 2019 non mettano il parlamento in mano a forze destabilizzatrici. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

